



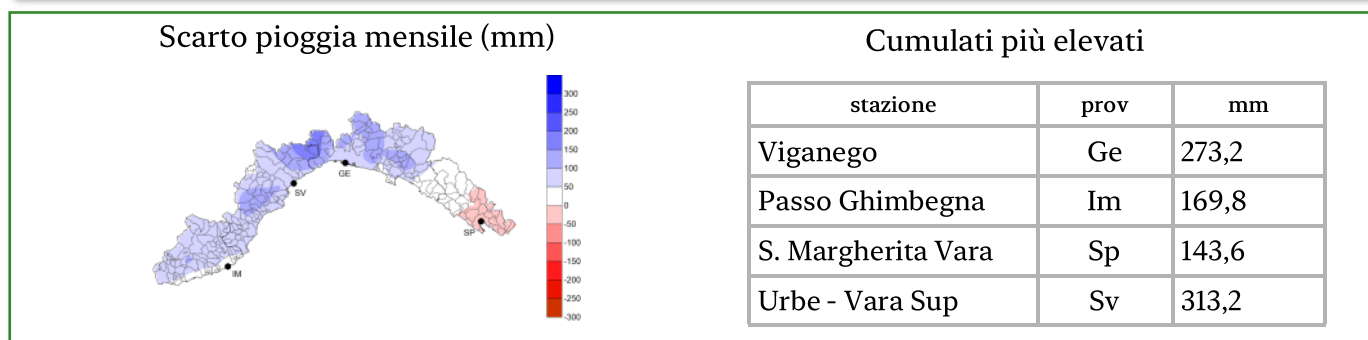
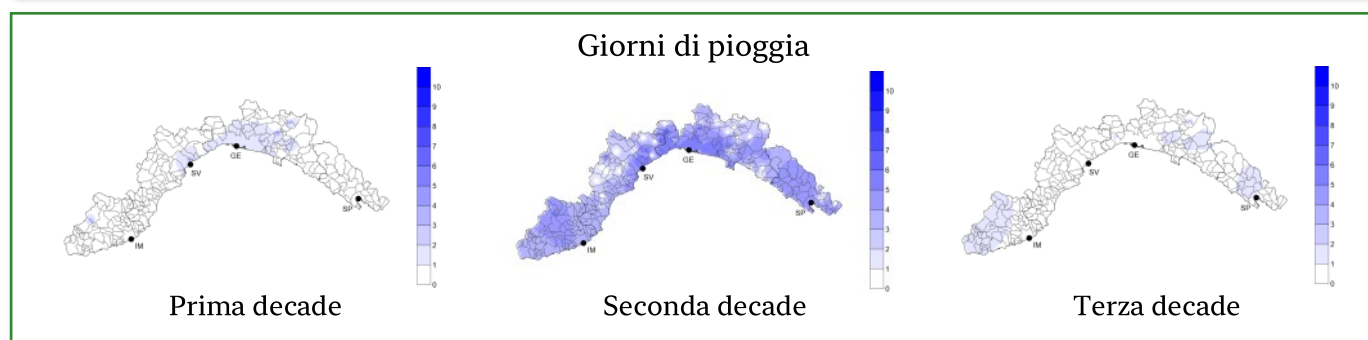
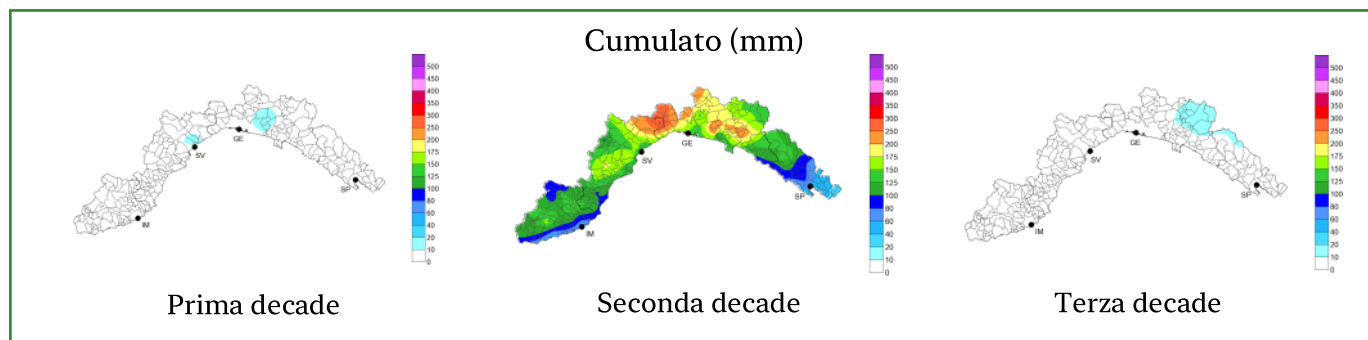
BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO



REGIONE LIGURIA

MARZO 2026

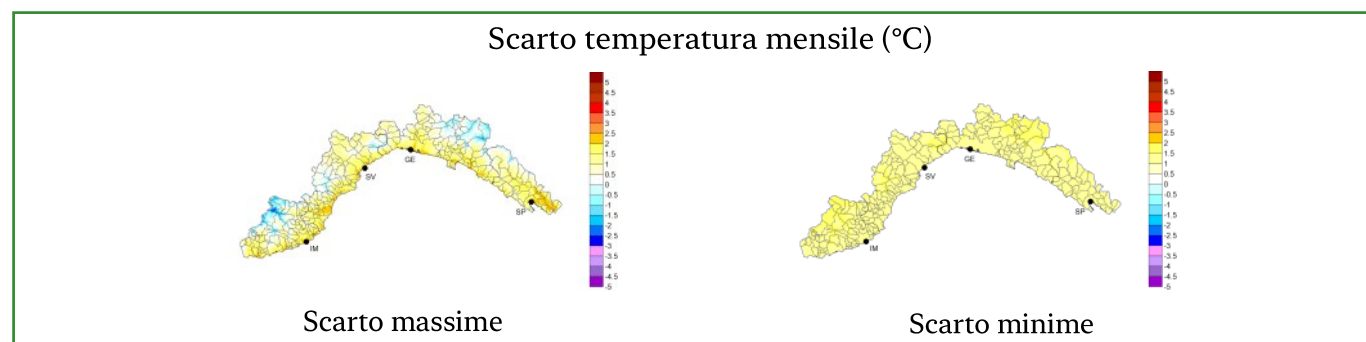
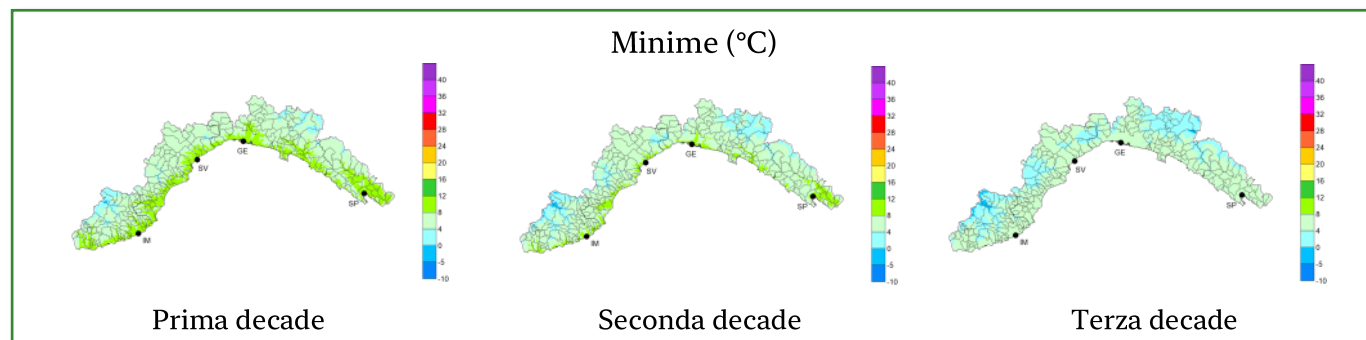
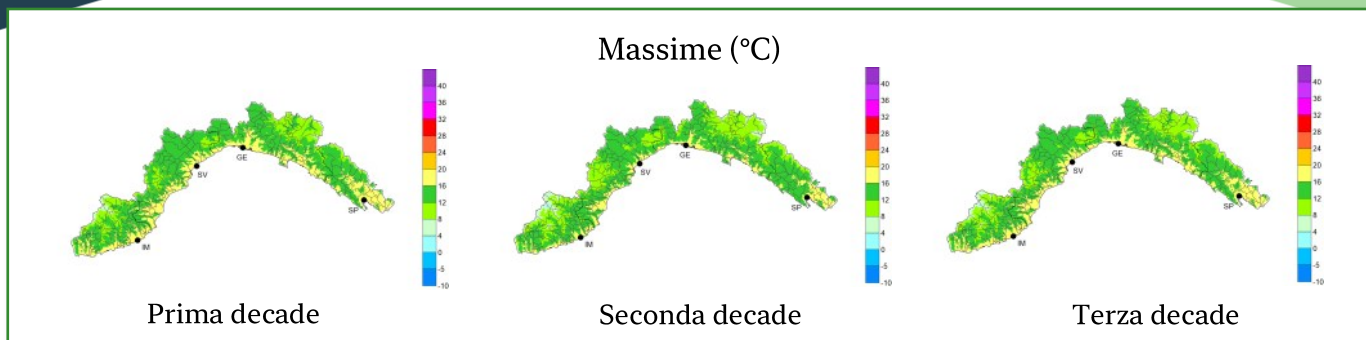
Precipitazioni



Le precipitazioni di marzo sono state più abbondanti nel settore centrale della regione, dove sono stati raggiunti anche i 250-300 mm.

I giorni di pioggia sono stati più numerosi nella seconda decade e praticamente nulli nelle altre due.

Lo scarto rispetto alla media climatica evidenzia un surplus pluviometrico su gran parte del territorio, ad eccezione dell'estremo Levante.



Le temperature massime hanno subito un lieve calo nella decade centrale, durante la quale si sono verificati gli eventi precipitativi del mese. Tuttavia nella stessa decade sono stati registrati anche i valori massimi assoluti (vedi tabella). Rispetto alla media del periodo, lo scarto è stato positivo su gran parte del territorio.

Le minime sono gradualmente aumentate lungo la fascia costiera, mentre nelle zone interne i valori sono scesi, toccando i minimi assoluti nella terza decade.

In questo caso i valori sono stati superiori alla media del periodo in tutta la regione.

(I valori termici storici di riferimento sono del trentennio 1990-2020)

Massime assolute

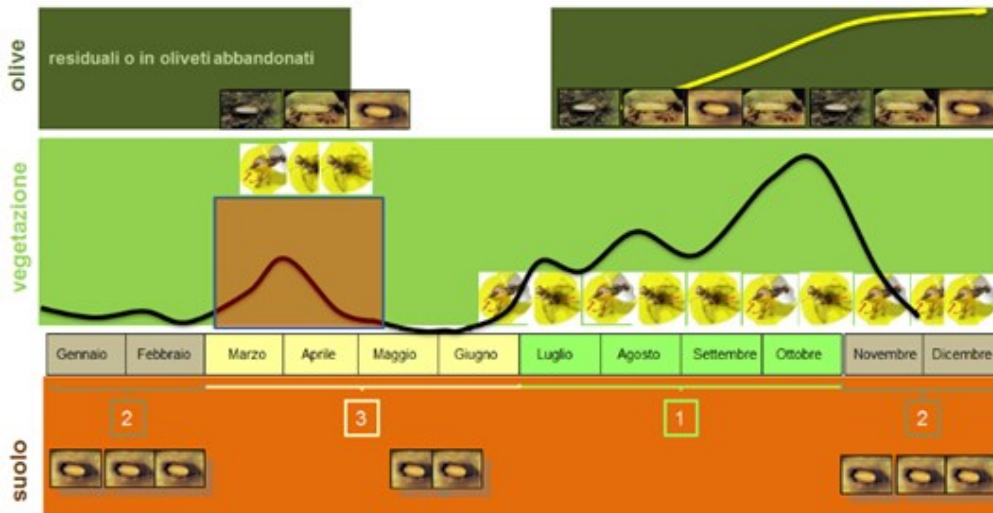
stazione	prov	°C	data
Genova - Pegli	Ge	22,2	16/03
Borgomaro	Im	22	10/03
Luni	Sp	22,9	16/03
Calice Ligure	Sv	22,2	16/03

Minime assolute

stazione	prov	°C	data
Loco Carchelli	Ge	-2,8	23/03
Poggio Fearza	Im	-6,2	18/03
Padivarma	Sp	-3,2	28/03
Valzemola	Sv	-1	28/03

Le temperature invernali e la mosca dell'olivo

La mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*) trascorre l'inverno prevalentemente allo stadio di pupa nel terreno e all'arrivo della primavera sfarfalla, per dar luogo alla generazione primaverile. In inverni particolarmente miti il volo degli adulti può tuttavia non interrompersi.



Ciclo biologico della mosca (Prof. Ruggero Petacchi)

Da marzo a giugno compie almeno una generazione, sfruttando prevalentemente le olive residuali rimaste sulle piante.

A partire dalla fine di giugno si susseguono fino a quattro generazioni carpo-faghe, che colpiscono le olive a partire dalla fase fenologica di indurimento del nocciolo e che recano danni qualitativi alle produzioni.

Il numero di giorni necessari per completare il ciclo varia

principalmente in funzione della temperatura e in estate può essere considerato di circa 30 giorni.

Sotto i 7-8 °C si arresta lo sviluppo delle uova, sotto i 10 °C quello delle larve.

Temperature massime estive superiori ai 30 °C limitano l'attività degli adulti, rallentano le ovideposizioni e determinano mortalità delle larve, soprattutto quelle di prima età. L'entità della mortalità è direttamente correlata non solo alle temperature massime, ma anche al numero di ore per giorno in cui tali condizioni sono soddisfatte e allo stato di idratazione delle drupe stesse.

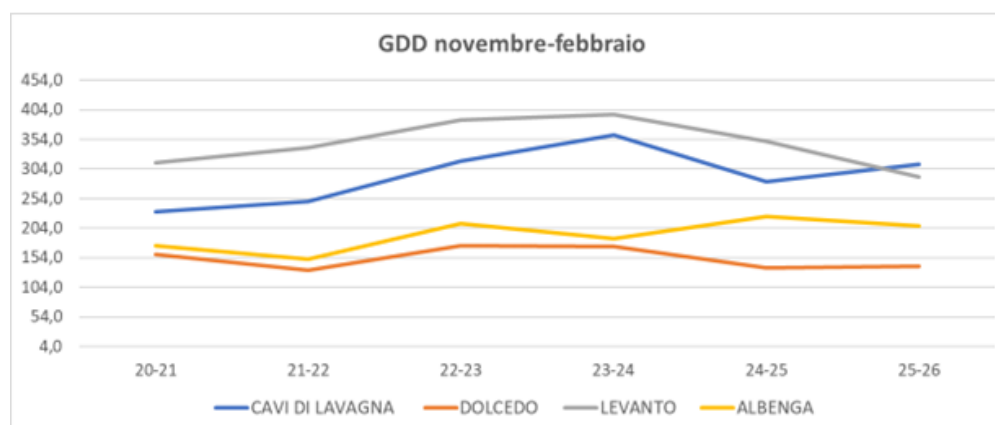
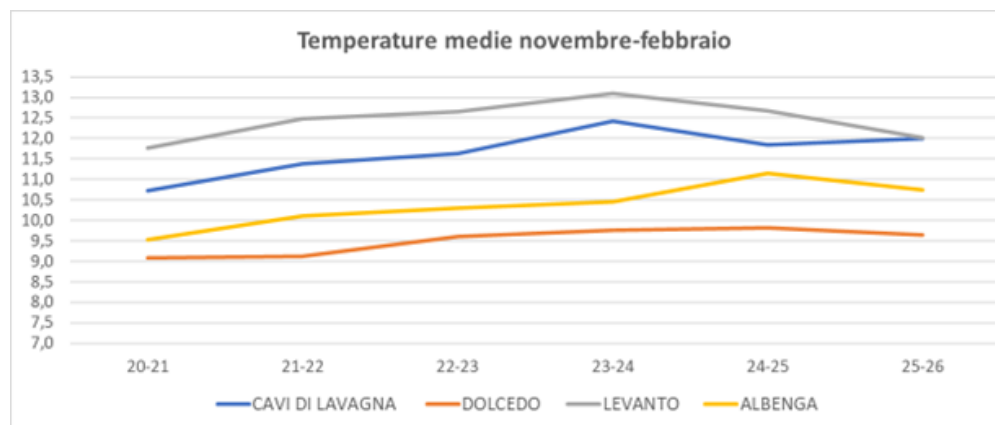
A partire dall'autunno, una parte sempre più rilevante delle larve di terza età non completa il ciclo all'interno dell'oliva, ma si lascia cadere a terra e si impupa nel terreno per passare l'inverno.

La gravità dell'attacco della mosca è strettamente correlata alla carica dei frutti, alle pratiche agronomiche, alle condizioni pedoclimatiche e infine all'andamento meteorologico dell'anno corrente e di quello precedente.

In particolare, la temperatura è il fattore abiotico che più condiziona la mosca dell'olivo, anche in inverno: un inverno rigido, infatti, può diminuire l'entità della popolazione svernante (Wang et al., 2013), influenzando la sopravvivenza delle pupe nel terreno.

Da uno studio condotto in Toscana dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa (Susanna Marchi, Ruggero Petacchi) in collaborazione con Aedit srl (Diego Guidotti) e il Servizio Fitosanitario Regionale Regione Toscana (Massimo Ricciolini) è emerso che esiste una stretta correlazione tra la temperatura media del periodo novembre-febbraio e l'intensità dell'infestazione di mosca da forme giovanili in luglio-agosto.

L'analisi mostra che le basse temperature nel periodo invernale agiscono da fattore limitante per il fitofago più delle alte temperature del periodo estivo. Il permanere delle pupe prevalentemente negli strati più superficiali del terreno (a una profondità di circa 1-2 cm) le espone infatti all'effetto delle basse temperature e ne riduce la sopravvivenza in inverni più rigidi, diminuendo quindi l'entità delle generazioni successive.



Basandosi su tale studio, si propone di seguito l'andamento delle temperature invernali (periodo novembre-febbraio) degli ultimi 6 anni (2020-2026), in quattro stazioni meteorologiche della Liguria (una per provincia): Cavi di Lavagna (GE), Dolcedo (IM), Levanto (SP), Albenga (SV).

Dai risultati è emerso che l'inverno appena trascorso è risultato mediamente più freddo o in linea con quello dello scorso anno, ma più caldo di quelli del triennio 20-23.

In parallelo è stata condotta una seconda analisi, sempre sul periodo novembre-febbraio dell'ultimo

sessennio. Questa volta è stata calcolata, nelle stesse annate e nelle stesse stazioni meteorologiche, la sommatoria termica della temperatura media sopra 9°C, la soglia inferiore di sviluppo dell'insetto (Crovetti et al., 1982). I risultati confermano quanto precedentemente riportato, evidenziando tuttavia un accumulo inferiore alle annate precedenti nelle sole stazioni delle aree di levante.

Occorre specificare comunque che le temperature invernali non sono l'unica variabile che può influenzare l'entità della popolazione della prima generazione estiva di mosca: questa è infatti strettamente correlata anche alla rilevanza delle infestazioni e alla carica produttiva dell'anno precedente, nonché alla presenza di olive residuali (non raccolte) nell'areale di interesse.

I dati elaborati sono provenienti dalle stazioni meteo della rete regionale

[OMIRL - Osservatorio Meteo Idrologico della Regione Liguria](#)

Per conoscere l'andamento meteorologico dei prossimi giorni, consultare le

[previsioni meteorologiche in Liguria](#)

Spighe Verdi - Foundation for Environmental Education

Spighe Verdi è il programma per lo sviluppo rurale sostenibile. Si rivolge ai Comuni che intendono valorizzare e investire sul proprio patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali. Nel programma Spighe Verdi è centrale il ruolo che ha l'agricoltura nella difesa del paesaggio, nella tutela della biodiversità e nella produzione di alimenti di qualità. Il Comune, per ottenere la certificazione e il marchio Spiga Verde, deve autocandidarsi seguendo un protocollo in cui è prevista la rispondenza a criteri contenuti in diverse aree tematiche (acqua, energia, agricoltura, rifiuti, assetto urbanistico, tutela del paesaggio, ecc.). La candidatura è volontaria e gratuita e viene valutata da una Commissione di Valutazione nazionale che riunisce esperti provenienti da diversi enti pubblici e privati. [Per info e approfondimenti](#)

Obiettivo Terra 2026 - Concorso fotografico

L'obiettivo del concorso è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della biodiversità e della conservazione ambientale, favorendo la difesa e la valorizzazione dei paesaggi, ecosistemi, i borghi, le tradizioni enogastronomiche, agricole, artigianali etc. [Per info e approfondimenti](#)

Cambiamento climatico: dati, immagini ed emozioni per raccontarlo

Per parlare di cambiamento climatico non bastano numeri, grafici e scenari. Serve anche capire che cosa ci colpisce, che cosa ci lascia indifferenti e perché alcune perdite ci sembrano più vicine di altre. Su questo tema si è sviluppato l'incontro [Clima Comanda Color!](#), organizzato da Arpal nell'ambito del Festival della Scienza di Genova 2025.

Dormienza o quiescenza? L'approccio agronomico alla gestione della fioritura dell'olivo

([Teatro Naturale](#))



WHATSAPP

È attivo il nuovo canale WhatsApp CAAR REGIONE LIGURIA, attraverso il quale è possibile consultare i bollettini informativi e accedere a molti altri contenuti. È possibile accedere ed iscriversi tramite il QRcode a fianco oppure cliccando sul seguente link: <https://whatsapp.com/channel/0029Vaq0PhUFHWq8w6C3ch2f>

